Università di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia

Corso di Traduzione in Lingua inglese John Gilbert

Instructions: Translate the extract, including title, into appropriate English.

Please pay particular attention to paragraph structure and punctuation.

da “La seggiolina del Florian” (1981) di Mario Soldati

(…)

 Avrebbe, dunque, rubato una delle seggiole del Florian. Non sarebbe stata la

stessa di ventinove anni fa, naturalmente. Ma identica a quella.

 Aveva pensato, calcolato, predisposto tutto. Era venuta con una grandissima

valigia semivuota. Avrebbe spaccato la seggiolina, così da dividere il sedile dallo

schienale, e da farla stare nella valigia. Poi a Londra, (…) l’avrebbe fatta accomodare

per pochi scellini.

 Alle due e mezzo precise si levò. Si lavò il viso, attenta a non far rumore e non

svegliare la Frazer. Cambiò scarpe: ne mise un paio brutte, vecchie, ma comodissime:

speciali ‘walking shoes,’ con le quali poteva anche correre senza stancarsi. Per essere

più libera nei movimenti, non portò la borsetta. Prese soltanto un fazzoletto e i denari,

mettendoli nella tasca del tailleur. E il passaporto: nel caso che l’avessero arrestata. Sì,

bisognava anche prevedere l’eventualità. Aveva anche pensato a ciò che avrebbe detto:

“Sono una vecchia inglese eccentrica e senza molto denaro, innamorata delle vostre

antichità.”

 Ma era certa di farcela. Chi avrebbe potuto vederla, fermarla? (…) Chi avrebbe

osato fermarla? (…) Salvo l’ora un po’ tarda, non c’era proprio niente di strano.

 Tutto andò bene. Fino all’attimo in cui prese la seggiolina. (…) Si guardò, ancora

una volta, attentissimamente, tutto attorno. Ebbe la certezza matematica di non essere

vista: in quel momento, in piazza San Marco, non c’era anima viva.

(…)